

CÀ DEL MARCHESE, DAL FIUME

Comune: Arquà Polesine.

Località: Granze, a nord di Arquà Polesine; si trova in posizione isolata rispetto all'abitato di Granze, lungo la strada vicinale di Cà Marchese, da cui ha accesso.

Rif. IGM: Rovigo Fg. 64 II S.O.

Rif. IRVV: 00000728

Proprietà apparente: Dal Fiume¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nelle mappe del Catastico veneto del 1775, l'edificato risulta essere a capo di due possessioni chiamate «la Braglia» e «le Rovere».

Il complesso è formato da una corte rurale e una corte signorile.

L'edificato, composto di fabbricati separati, si sviluppa in linea, parallelamente alla strada. Sulla corte signorile prospetta la casa padronale, posta tra un rustico e un oratorio. Nella corte rustica è visibile un fienile posto tra due piccole case per i salariati. I rustici sono orientati in senso nord-sud. Gli altri edifici, orientati in senso est-ovest, presentano la facciata rivolta verso la strada. L'area retrostante l'edificato è occupata da un brolo e da un orto. Il proprietario al 1775 è il marchese Giuseppe Manfredini.

Nelle mappe del Catasto napoleonico, la situazione risulta modificata. Mentre sono ancora presenti la casa padronale e l'oratorio, tutti gli altri edifici appaiono, per ciò che riguarda il sedime, ampliati e trasformati.

Dal confronto tra il Catasto napoleonico e quello attuale, non appaiono modifiche rilevanti relative alla conformazione degli edifici del complesso.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Cà del Marchese viene fatta costruire, probabilmente, dalla famiglia Manfredini di Rovigo. Sulla facciata dell'oratorio è visibile lo stemma della famiglia recante un leone rampante.

L'esame dei caratteri architettonici permette di datare la casa padronale al XVII secolo (F.B.).

L'oratorio dedicato alla Natività della Madonna viene innalzato per volontà del nobile Paolo Stella, marito di Elisabetta Manfredini. L'edificio viene consacrato l'11 novembre 1673. Al suo interno si trovano le tombe di Luigi Manfredini e di sua figlia Anna, morti entrambi nel secolo XIX.



*Il complesso edificato
visto da est (G.T. 1999)*

*Il complesso edificato
visto da sud-est (G.T. 1999)*

*Particolare della mappa del Catastico veneto
del 1775, Territorio di Campagna Vecchia,
Comun d'Arquà, ACR, m. 83, mp. 278*



*Il timpano dell'annesso
affiancato alla casa padronale (G.T. 1999)*

*Il fronte principale
dell'oratorio (G.T. 1999)*

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso si compone della casa padronale, di un annesso rustico e dell'oratorio, posti in linea, nonché della barchessa, detta «la Zedrara», disposta perpendicolarmente e delimitante a sud e sud-est la corte. Facevano parte di Cà del Marchese anche una peschiera, una cedraia, una ghiacciaia e un forno; allo stato attuale sono ancora visibili i ruderi della ghiacciaia e del forno. La corte si estende a est del corpo padronale ed è provvista di un'aia pavimentata in cotto. Un muro in laterizio, oggi quasi completamente crollato, cingeva il brolo. Il complesso si trova in condizioni di conservazione discreta, l'oratorio presenta parziali stacchi del supporto murario delle decorazioni a stucco interne.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa, formata da un unico volume con sviluppo longitudinale, si eleva su due piani con copertura a padiglione. Il fronte principale si conclude con un cornicione a fascia in mattoni e si allarga alla base con uno zoccolo. La disposizione delle finestre è simmetrica rispetto a un asse mediano, coincidente con il portale di ingresso centinato, al quale è sovrapposta una finestra. Il portale è dotato, inoltre, di una cornice in intonaco lavorato a bugnato. Le finestre sono rettangolari, disposte singolarmente e binate. Addossato all'alzato nord del corpo padronale si trova un edificio più basso, caratterizzato dalla presenza, sul fronte principale, di un portale incorporato nel volume. Il portale è incorniciato da paraste che reggono una trabeazione decorata da piccoli medaglioni in cotto, e un timpano triangolare. Il motivo centrale è costituito da una porta centinata, trasformata in finestra e contornata da intonaco lavorato a bugnato.

La barchessa

La barchessa, sviluppata su un unico piano, presenta una copertura a capanna. Il fronte principale è caratterizzato da una sequenza di arcate a sesto ribassato, scandite da paraste prive di trabeazione.

L'oratorio

L'oratorio mostra un piccolo campanile addossato sul retro. La facciata, molto semplice, è caratterizzata da un portale architravato e da un timpano sostenuto da una trabeazione recante dei medaglioni in cotto del tutto simili a quelli presenti nell'edificio adiacente alla casa. All'interno si notano alcune decorazioni in stucco.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SEMNZATO, 1975, p. 35; CAVRIANI, 1981, pp. 125-127; MONTACCANI, 1961, p. 21; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 148.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Territorio di Campagna Vecchia, Comun d'Arquà*, ACR, m. 85, mp. 278; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 148.